

È vero che la lingua italiana è l'unica che si parla esattamente come si scrive? È vero che ci sono parole che richiedono lo schiocco della lingua sul palato? È vero che ci sono libri che si leggono cominciando dall'ultima pagina? È vero che ci sono popoli che non hanno la scrittura? Qual è la lingua più parlata al mondo? Qual è quella più scritta? Chi ha "inventato" il primo alfabeto? Riflessioni e laboratori attorno a queste domande – e a molte altre ancora – nel percorso-laboratorio *Alf@beti, abecedari di ieri e di oggi*, realizzato dall'Associazione Mani Altri Sguardi.



Pagine tratte da un testo scolastico in lingua ebraica (1945).

Il percorso, che ha come tema dominante gli alfabeti "inventati", codificati e tramandati in diversi paesi e lingue del mondo, non ha la pretesa di essere esaustivo. Del resto sarebbe impossibile rappresentare gli infiniti alfabeti usati dal genere umano per organizzare segni, suoni, parole e significati differenti. La mostra-laboratorio vuole, piuttosto, proporre una riflessione sull'uso delle lingue e dei linguaggi, dando risalto alle loro complessità, alle loro ricchezze, alle loro innumerevoli sfaccettature culturali.



Via Vanvitelli, 9 - 37138 Verona
Cel. 349.5566186
www.manialtrisguardi.com



abecedari di ieri e di oggi



alf@beti

Il percorso

La mostra-laboratorio *Alf@beti, abecedari di ieri Le di oggi* si sviluppa lungo un percorso espositivo articolato in cinque sezioni: segni, immagini, suoni, convenzioni, alfabeti altri. Queste offrono ai visitatori spazi sperimentali finalizzati all'acquisizione di conoscenza attraverso il coinvolgimento attivo (manipolatorio, gestuale, orale, uditivo, visivo).

SEGNI

Le forme (simboli grafici) delle lettere, di qualsiasi alfabeto, sono cariche di forti significati simbolici. Al di là che esse siano maiuscole o minuscole, possiamo considerarle creazioni "artistiche" che attingono all'ambiente che le produce, sia per quanto riguarda la loro valenza estetica che per quanto riguarda le diverse combinazioni formali e cromatiche.

Principali temi trattati. Analisi e confronti dei diversi tratti grafici, dei differenti colori, delle innumerevoli espressioni artistiche. Quali sono le caratteristiche grafiche che contraddistinguono le scritture che "viaggiano" da sinistra verso destra, da destra verso sinistra, dall'alto verso il basso?

Italia. Scuola elementare (1977).



Cina. Scrittura su cartoncino (2007).

IMMAGINI

Negli alfabeti, accanto ai simboli grafici, notiamo quasi sempre la presenza di immagini o disegni che rappresentano oggetti, persone, animali, fiori ecc. A volte le lettere che compongono l'alfabeto sono accompagnate da cartoons di nuova generazione, facilmente individuabili e decifrabili dai più piccoli.

Principali temi trattati. Le immagini danno informazioni della vita e dei luoghi nei quali è parlata una lingua. Quali stili di vita raccontano? Quali oggetti di uso quotidiano rappresentano? Quali abitudini alimentari? Quali abbigliamenti? Quale flora e quale fauna? Quali lavori? Quali mezzi di trasporto? Quali strumenti musicali? Quali giochi e giocattoli?

SUONI

Dal punto di vista strettamente fonetico, per pronunciare una parola noi emettiamo una serie di "versi". Il rapporto tra lettere e suoni è altamente convenzionale, sviluppato all'interno di ogni lingua nel corso dei secoli e condizionato da innumerevoli cambiamenti storici (migrazioni), sociali (usi scritti) e più specificatamente linguistici (mutazioni).

Principali temi trattati. È possibile emettere suoni con il naso? Con le labbra? Con la lingua? Con la gola? Ci sono suoni onomatopeici – relativi a diversi contesti naturali e culturali – che diventano parole?

CONVENZIONI

Ciò che dà senso agli alfabeti di tutto il mondo – di qualunque genere – sono le "convenzioni" (codici) in base alle quali una comunità umana decide di chiamare (nominare, contrassegnare, individuare) una cosa, un oggetto, uno stato d'animo con un particolare segno grafico, con un suono, con un'immagine, con un colore.

Principali temi trattati. Si possono ricreare, riformulando, le convenzioni (codici) che associano un suono a una lettera dell'alfabeto, oppure un insieme di suoni a una parola intera? Quanto sono arbitrarie, mutabili, relative, "culturali" e non "naturali" queste scelte?

ALF@BETI ALTRI

Per "nuovi alfabeti" intendiamo sistemi organizzati di "segni" alfanumerici, grafici, sonori, gestuali. Per esempio gli alfabeti per non udenti e non vedenti. Oppure gli pseudo alfabeti "codificati" per inviare sms, mms, e-mail che, implicitamente, hanno generato nuovi e originali linguaggi (sistemi di comunicazione).

Principali temi trattati. Gli *emoticon* possono essere definiti un alfabeto? Perché si scrivono messaggi sui muri? Per comunicare? Per insultare? Si possono scrivere libri interi sulla base di questi nuovi alfabeti?

Brasile. Muro - bacheca con messaggi di varia natura (2009).



Italia. Scritta con bomboletta spray. (2011).